

Roma, 9 marzo 2006

Prot. n. 571/2006

Al Presidente Regione  
Abruzzo  
Ottaviano Del Turco

All'Assessore alla Sanità  
Regione Abruzzo  
Bernardo Mazzocca

Al Presidente Regione  
Basilicata  
Vito De Filippo

All'Assessore alla Sanità  
Regione Basilicata  
Rocco Colangelo

Al Presidente Regione  
Calabria  
Agazio Loiero

All'Assessore alla Sanità  
Regione Calabria  
Doris Lo Moro

Al Presidente Regione  
Campania  
Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità  
Regione Campania  
Angelo Montemarano

Al Presidente Regione  
Emilia Romagna  
Vasco Errani

All'Assessore alla Sanità  
Regione Emilia Romagna  
Giovanni Bissoni

Al Presidente Regione  
Friuli Venezia Giulia  
Riccardo Illy



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**  
*Consiglio Nazionale*

All'Assessore alla Sanità  
Regione Friuli Venezia Giulia  
Ezio Beltrame

Al Presidente Regione  
Lazio  
Piero Marrazzo

All'Assessore alla Sanità  
Regione Lazio  
Augusto Battaglia

Al Presidente Regione  
Liguria  
Claudio Burlando

All'Assessore alla Sanità  
Regione Liguria  
Claudio Montaldo

Al Presidente Regione  
Lombardia  
Roberto Formigoni

All'Assessore alla Sanità  
Regione Lombardia  
Alessandro Cè

Al Presidente Regione  
Marche  
Gian Mario Spacca

All'Assessore alla Sanità  
Regione Marche  
Almerino Mezzolani

Al Presidente Regione  
Molise  
Angelo Michele Iorio

All'Assessore alla Sanità  
Regione Molise  
Angelo Michele Iorio

Al Presidente Regione  
Piemonte  
Mercedes Bresso



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**  
*Consiglio Nazionale*

All'Assessore alla Sanità  
Regione Piemonte  
Mario Valpreda

Al Presidente Regione  
Puglia  
Nichi Vendola

All'Assessore alla Sanità  
Regione Puglia  
Alberto Tedesco

Al Presidente Regione  
Sardegna  
Renato Soru

All'Assessore alla Sanità  
Regione Sardegna  
Nerina Dirindin

Al Presidente Regione  
Sicilia  
Salvatore Cuffaro

All'Assessore alla Sanità  
Regione Sicilia  
Giovanni Pistorio

Al Presidente Regione  
Toscana  
Claudio Martini

All'Assessore alla Sanità  
Regione Toscana  
Enrico Rossi

Al Presidente Regione  
Trentino Alto Adige  
Provincia Autonoma di Bolzano  
Provincia autonoma di Trento  
Luis Durnwalder

All'Assessore alla Sanità  
Provincia autonoma di Bolzano  
Theiner Richard



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**  
*Consiglio Nazionale*

All'Assessore alla Sanità  
Regione Trentino Alto Adige  
Provincia autonoma di Trento  
Remo Andreolli

Ai Presidente Regione  
Umbria  
Maria Rita Lorenzetti

All'Assessore alla Sanità  
Regione Umbria  
Maurizio Rossi

Ai Presidente Regione  
Valle d'Aosta  
Carlo Perrin

All'Assessore alla Sanità  
Regione Valle d'Aosta  
Antonio Fosson

Ai Presidente Regione  
Veneto  
Giancarlo Galan

All'Assessore alla Sanità  
Regione Veneto  
Flavio Tosi

e, p.c. Ai Consigli Regionali  
dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Alle OO.SS.

LORO SEDI

OGGETTO: Istituzione del Servizio Sociale nelle Aziende Sanitarie.

La recente legge 3 febbraio 2006, n. 27 all'art. 1 octies (servizio sociale professionale) ha ulteriormente integrato l'art. 7 (disposizioni transitorie) della legge 251/00 "*Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica*" sancendo la possibilità che le ASL istituiscano il Servizio Sociale Professionale e affidino l'incarico dirigenziale ad assistenti sociali (*all. 1*).

La importante e significativa disposizione è stata già oggetto di specifica informativa da parte del Ministro per gli Affari Regionali in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'1/3/2006 (*all. 2*).

L'innovazione legislativa, tesa alla possibilità di strutturare il servizio sociale all'interno delle aziende sanitarie, riveste particolare interesse per l'Ordine degli Assistenti Sociali che vede gran parte del gruppo professionale impegnato in aree operative socio-sanitarie riferite all'organizzazione di interventi e servizi alle persone.

Può rappresentare l'espressione concreta del paradigma operativo che mette al centro la persona nella sua globalità, e che mira a superare il rischio di "sanitarizzazione" impropria quanto costosa, del sociale.

Nel rappresentare la pregnanza di tale disposto nella direzione della integrazione socio-sanitaria, caposaldo anche dell'attuale Piano Sanitario Nazionale, si auspica che la volontà del legislatore trovi diffusa concretizzazione nelle realtà locali.

A tal fine si pone l'attenzione sulla esigenza che le normative regionali ricomprendano tale tematica con disposizioni e indicazioni atte a configurare e dare concreta attuazione al servizio sociale professionale in ambito sanitario.

In tale direzione si citano, a titolo esemplificativo, le positive esperienze già in atto della Toscana e della Sicilia e le recentissime linee-guida della Regione Lazio.

Con ogni disponibilità per eventuali occasioni di informazione e confronto, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

f.to Il Presidente  
Fiorella Cava



*N.B. in allegato:*

- 1. art. 7 L. 251/00 coordinato con le disposizioni della l. 138/05 e della l. 27/06;*
- 2. nota Ministro degli Affari Regionali sen. Enrico La Loggia.*